

Bellini|danza

stagione 2022|2023

piccolo bellini

sabato 12 domenica 13 novembre

RE_PLAY

ideazione, coreografia, interpretazione giselda ranieri

re_play, è un solo danzato, la messa in atto di ricordi virtuali e reali. ranieri riflette sul concetto di distanza/lontananza e, di conseguenza, su quello di vicinanza/presenza che ad esso si lega. lo fa interrogandosi sull'uso dei device nella nostra quotidianità: archivio di memorie, elaborazione di identità altre, surrogato di presenze. la partitura coreografica è sviluppata a partire dallo studio di un archivio personale che raccoglie foto e video privati degli ultimi 2 anni. attraverso il dispositivo coreografico ranieri sperimenta l'uso del device come potenziale testimone, sguardo altro utile a facilitare una presa di distanza da sé.

la ricerca dei materiali parte dal corpo che si fa sedimentazione di ricordi, immagini, atti mancati.

teatro bellini

da venerdì 9 a domenica 11 dicembre

LA NONA (dal caos, il corpo)

coreografie e regia roberto zappalà

musiche ludwig van beethoven sinfonia n°9 op.125 nella trascrizione per due

pianoforti di franz liszt

con la nona, transiti humanitatis, il progetto della compagnia zappalà danza, si arricchisce di un nuovo e importante tassello.

dopo invenzioni a tre voci, creazione dedicata alla donna, e oratorio per eva, omaggio alla figura simbolica di eva, l'ultima sinfonia di beethoven è la fonte d'ispirazione per lo spettacolo della compagnia premio danza&danza 2015. la musica utilizzata non sarà la versione originale per coro, solisti e orchestra ma la bellissima trascrizione per due pianoforti che ne ha fatto liszt. e in scena, insieme ai due pianisti luca ballerini e stefania cafarò e a undici danzatori della compagnia, anche il controtenore riccardo angelo strano. è sempre a partire dal corpo e dalle sue storie che zappalà propone una riflessione sull'uomo e sull'umanità; sulla sua condizione di perenne conflitto e sulle speranze di solidarietà e fratellanza universale. l'umanità in transito è un'umanità in movimento; movimento è il contrario di immobilità, di immutabilità, di idee assolute e di assenza di dubbio. il movimento è laico, come lo spirito di beethoven e della sua musica. e la laicità del pensiero e dei comportamenti è alla base della creazione.

piccolo bellini

sabato 17 domenica 18 dicembre

CHAT - keep in touch

coreografia nicolas grimaldi capitello

reale o virtuale? il lavoro parte dalla riflessione sul concetto di connessione e su come, questo concetto, sia mutato nel tempo a causa dell'utilizzo sfrenato dei social media. esso non solo sta cambiando il nostro modo di vivere i rapporti, ma, secondo studi antropologici, sta causando una vera e propria trasformazione, seppur in modo lento e impercettibile, del nostro corpo.

piccolo bellini

sabato 21 domenica 22 gennaio

ROSAROSAEROSAE

la pelle delle immagini

concept, coreografia, performance sara lupoli

rosarosaerosae - la pelle delle immagini è un lavoro multimediale che indaga il concetto dell'abitare il corpo e il ricordo che in esso risiede. un progetto materico e grafico che propone al pubblico un immaginario nomade in cui la metafora del cinema è alla base del racconto. sulla pelle della danzatrice e sui tessuti che la avvolgono scorrono e si alternano, confondendosi, le proiezioni di ricordi e di sensazioni. il suono e il movimento si confondono nel repertorio di luoghi immateriali e mutabili che prendono vita sul corpo sotto forma di immagini - a volte reali a volte oniriche - in cui risiedono sentimenti, emozioni e ricordi. un percorso sensoriale che rintraccia le matrici culturali ed espressive di una femminilità spesso accolta - altre volte estranea alla stessa donna - attraverso immagini e suoni che costruiscono ambienti di forte impatto emotivo.

teatro bellini

da venerdì 17 a domenica 19 febbraio

simone repele, silvia azzoni, sasha riva, yumi aizawa, jamal callender in

LILI ELBE SHOW

liberamente ispirato al libro the danish girl

coreografia simone repele e sasha riva

questa è la storia del pittore paesaggista einar wegener e della moglie, la ritrattista gerda wegener: viaggio di trasfigurazione e di metamorfosi raccontato da un ironico mattatore/narratore che snocciola passo dopo passo questa incredibile vicenda oggi interpretata attraverso la magica lente della danza dopo essere stata affrontata in un libro e in una pellicola cinematografica (the danish girl).

una storia vera. una vicenda privata e intima che appartiene a ognuno di noi e che diviene più vicino di quanto possa sembrare grazie all'interpretazione e alla scrittura coreografica di sasha riva e simone repele che esplorano il demone dell'insoddisfazione umana.

nella narrazione chiara e leggibile, caratteristica peculiare delle pièce di riva & repele, coesistono due piani di realtà: il racconto della vicenda di einar che, nell'ansia di ricerca della propria identità diventerà lili e il livello della fiaba, degli "spiriti", dei "fantasmi" che intorno a lui/lei si aggirano.

durata 60 minuti

piccolo bellini

sabato 25 e domenica 26 febbraio

GRNDR_date no one

ideazione ed esecuzione andrea zardi

le dating app per incontri creano un legame quotidiano e costante tra sconosciuti, una vera e propria dipendenza che porta con sé inevitabili conseguenze e che altera il modo in cui vediamo e percepiamo l'altro. viviamo in modo nuovo il corpo dell'altro e la sua presenza, spingendoci a creare e accettare nuove dinamiche di relazione umana e sociale. sul palco appare una figura – una speedmodel – passa da un profilo all'altro, da un corpo all'altro annullando in maniera illusoria la distanza, ma cercando in sporadici momenti di lucidità, una via d'uscita. la troverà?

piccolo bellini

giovedì 6 venerdì 7 aprile

TALE OF US

coreografia rosario guerra, alessio marchini

"un impatto è un potenziale di trasformazione che può avviare una reazione a catena".

il concetto riguarda gli incontri che facciamo durante il percorso della vita, perché ad ogni incontro c'è uno scambio che arricchisce la nostra essenza. ovviamente non si può, per quanto si voglia, controllare il modo in cui questi incontri finiscono per condizionarci e non ci è possibile sapere quanto siano destinati a durare. potrebbe improvvisamente rompersi la connessione, ci si può inaspettatamente allontanare, attivando magari un processo di conoscenza di noi stessi, un'introspezione che altrimenti non sarebbe stata possibile.

si deve solo lasciare che questi meccanismi facciano il proprio percorso. consapevoli del fatto, che tutto ciò che è stato alla fine farà sempre parte di noi, accettando noi stessi e gli altri per come siamo!

teatro bellini

da venerdì 14 a domenica 16 aprile

àngela boix, jon lópez, ariadna montfort, nùria navarra, lorena nogal, shay partush, marina rodríguez, sau- ching wong in

PASIONARIA

compagnia la veronal

ideazione e regia marcos morau

"perché quando un essere umano mostra segni di avere un po' o molto bisogno di qualcun altro, quell'altra persona si allontana?"

simone weil

“se controlli i bambini controlli il futuro”
michel houellebecq, submission

immagina quel posto di cui tutti parlano. il luogo in cui cambieremo tutto questo. quel mondo che è il risultato di tutti i nostri sforzi nel corso di questi anni. quel posto che chiamiamo progresso. potremmo chiamare quel posto, quel pianeta: passionaria.

esseri simili a noi, che sono stati perfettamente progettati per imitarci, vivono lì.

ciò che chiamiamo vita è diventato un paesaggio artificiale e i suoi abitanti si sono trasformati in gadget tecnologici che hanno perso ogni tipo di passione. il presente in cui viviamo ci fa immaginare un futuro in cui abbiamo semplicemente smesso di sentire. un futuro in cui non riusciamo neanche più a riconoscere noi stessi o a sentire che stiamo vivendo la nostra stessa vita. il dolore e la passione sono ciò che ci differenzia dai robot o dalle statue, e useremo quei corpi inerti – protagonisti della pièce - per guardare noi stessi, trovare le differenze e scoprire se siamo ancora vivi.

passionaria mette in discussione il distacco emotivo verso cui ci stiamo muovendo. una riflessione su quell'idea di progresso che ci viene imposto. il mondo artificiale verso cui siamo spinti e violentemente gettati, dove individualismo e una sorta di codardia morale stanno trasformando il mondo attuale in un luogo di adulti indifesi. un futuro che è – per fortuna – ancora lontano.